

a pagg. un piemontese a Torino, perchè mi dispiace  
schiettamente per rispettabili miei amici se sarebbe  
approvata colà. Fu soddisfacentissima, lasciandola  
altre volte la risposta, e i voti critici che mi  
fecero furono sopra errori scossi nell'elenco degli  
apocriti; e ripetute volte mi si scrisse di  
solicitar la pubblicazione di un'opera la quale  
onorebbe colante il nome Piemontese. E questa  
non deve chiamarsi una seconda Scrittura Revisione?  
E questa non milita anche in mio favore. Le  
persone a cui sottomisi l'esame della mia opera sono  
adatte ad un governo illuminato, casto e riposato  
in simili materie, anzi da questo fecero proposte  
alla direzione della pubblica Istruzione.

Come per impulso di amicizia e di patrio  
amore intrapresi a stampar la vita di Bodoni,  
a dovero il mio libro sotto il Principe di Tipografia,  
perchè con tutto il lusso tipografico che per me  
qui si poteva, ne feci eseguire la stampa: anzi  
mi cadde in pensiero (ed oh! quanto sarei dolente  
di essere inutilmente formato il voto!) che questa  
Opzione segnasse ai fasti della Tipografia Piemontese  
il 20 Aprile 1816, cioè una nuova epoca di  
gloria e di felicità per la Città nostra. La  
gloria di Bodoni, di Parma e d'Italia ecco quel  
mi prefissi scrivendo nobilissimo scopo; e per  
conseguirlo anticipai il denaro occorrente, giacchè  
la Stamperia Ducale dopo il suo risorgimento non